

*Inaugurazione Mostra Omaggio/Hommage/Omaggi 2021 Museo Casorella Locarno*

*31.7.2021*

Gentili signore, Egregi signori,

sono lieta di essere qui oggi a Locarno in occasione dell'inaugurazione della mostra di ritratti itinerante di *Omaggio 2021 - 50 anni di diritto di voto e di elezione delle donne*, progetto dell'omonima associazione che ho l'onore di presiedere.

L'associazione Omaggio 2021 nasce per riscoprire e celebrare le protagoniste e il lungo percorso di lotte e rivendicazione attraverso il quale le donne svizzere, affiancate da uomini solidali, hanno ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità. Questo momento storico per la Svizzera avveniva, permettetemi di dirlo, solo 50 anni fa. La votazione popolare del 1971, che con il 65,7% dei voti degli elettori, ha conferito i diritti politici alle donne è il risultato di oltre cento anni di battaglie e di un grande lavoro intellettuale.

Omaggio 2021 vuole onorare non tanto il momento puntuale della votazione, quanto il grande impegno e la perseveranza di chi si è battuto perché oggi le donne possano partecipare alla vita politica e alla determinazione del futuro della Svizzera.

Personalmente, come donna, cittadina e rappresentante politica del Canton Ticino al Consiglio degli Stati, sono riconoscente al grande lavoro svolto dalle donne e dagli uomini solidali. La possibilità di far (ri)scoprire questo evento storico e le sue protagoniste, spesso sconosciute, alle nuove generazioni di cittadine e cittadini mi è da subito parsa essenziale per creare e consolidare nella società la consapevolezza che i diritti dei quali godiamo oggi sono frutto di grandi sforzi e perseveranza. Questo è essenziale per promuovere e preservare la nostra democrazia. Guardare al passato serve anche per ispirare e incoraggiare tutte e tutti ad impegnarsi affinché le disparità che ancora esistono nel nostro Paese, anche a livello di diritti politici, siano combattute.

Omaggio 2021 è un progetto multilingue pensato a livello nazionale; non poteva che esserlo per rappresentare la coesione che ha permesso la vittoria nel 1971. Al fine di scoprire e

onorare la lotta delle donne svizzere, Omaggio 2021 propone diversi eventi. Dal 6 al 13 agosto 2021 si potrà assistere alla proiezione panoramica di documenti storici, immagini animate e musica multilingue che raccontano della storia delle donne svizzere sulle facciate del Palazzo federale, della Banca nazionale e della Banca cantonale bernese.

Una collezione di ritratti di donne che hanno contribuito alla conquista dei diritti politici nel 1971 è stata esposta nelle strade di Berna. Le donne ritratte, due per ogni cantone, sono state scelte dalle classi scolastiche di tutta la Svizzera dopo che storiche, scienziate della cultura e della civiltà e sociologhe di tutta la Svizzera avevano proceduto a una prima selezione di 5-8 candidate per ogni cantone; presentandone anche un testo biografico.

Per il Ticino sono state selezionate Elsa Barberis e Francesca Pometta che in mondi diversi, una attraverso la moda e l'altra lavorando come ambasciatrice, hanno lottato per l'ottenimento della parità. I ritratti sono ora itineranti fra le grandi città svizzere.

Permettetemi di seguito di raccontarvi brevemente di una donna per regione linguistica fra le 179 presentate al comitato.

*Iva Cantoreggi*, nata nel 1913 e deceduta nel 2005, è stata la prima donna ticinese iscritta al registro professionale dei giornalisti svizzeri. Nella sua carriera, è stata responsabile dell'emissione di Radio Monteceneri «Per la donna» e promosse l'idea di costruire alloggi a pigione moderata per persone anziane, visione poi divenuta realtà nel 1972 a Lugano-Loreto con la Residenza Emmy.

La scrittrice grigionese *Selina Chönz-Meyer*, nata nel 1910 e deceduta nel 2000, attribuì grande importanza alla cura del romanzo, scrisse libri per bambini e racconti per adulti, come la sua prima novella

“La chastlauna dà il purtret dad üna giuvna duonna emancipada chi fa la schelta dad üna vita individuala”.

*Marie Goegg-Pouchoulin*, nata nel 1826 a Ginevra e deceduta nel 1899 era di famiglia modesta. All'età di tredici anni ha lasciato la scuola per lavorare nell'atelier di suo padre, che era orologiaio. Nel 1868 Marie ha partecipato alla creazione dell'Associazione internazionale

delle donne” (*L’Association internationale des femmes*) per la promozione dei diritti umani, civili, economici, sociali e politici, la parità di salario e l’accesso all’istruzione. Nel mentre si occupava da sola dei suoi tre figli.

*Rosa Neuenschwander*, nata nel 1883 e deceduta nel 1962, di Brienz, si è battuta per la formazione professionale e il riconoscimento delle qualifiche di apprendista delle donne. Ha contribuito alla fondazione dell’Unione femminile bernese delle arti e mestieri, dell’Unione delle contadine bernesie e dell’Unione delle impiegate commerciali.

Nel 1941, come presidente dell’Unione bernese delle donne le fu permesso di tenere il discorso del 1° agosto.

Mi colpisce e mi emoziona immaginare la determinazione con cui queste donne si sono battute in anni e in ambiti disparati, tutte animate dal desiderio di rendere la Svizzera un paese più giusto, inclusivo e coeso.

Ammiro l’energia e il coraggio delle donne del passato e delle donne che ancora oggi lottano per il raggiungimento della piena parità. Non dimentico certamente il prezioso apporto passato e presente degli uomini solidali.

È giusto celebrare quest’anno il 50esimo anniversario dell’ottenimento dei diritti politici delle donne, ma lo facciamo anche con uno sguardo al presente e al futuro. Non solo le donne, ci sono molte altre categorie di persone tuttora private di alcuni diritti o che subiscono discriminazioni in Svizzera.

Come Marie Goegg-Pouchoulin, non possiamo e non dobbiamo nemmeno limitare le nostre rivendicazioni di parità alla sola Svizzera. La solidarietà non deve conoscere confini.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi invito a conoscere meglio le donne qui ritratte per portare avanti i loro sogni e le loro speranze.